

l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Razzismo, razzisti informazione

GIOVANNI GIUDICI

S'era affermato, è ormai quasi mezzo secolo che dopo Auschwitz non si sarebbero più scritte poesie...

Un'interpretazione meno drammatica del fenomeno potrebbe indurre (e in parte almeno spero sarà proprio così) a considerarlo come un semplice aspetto fisiologico dell'attuale filosofia dell'informazione...

u un analogo ma assai meno virulento, effetto di contagio nei secoli passati e fino a ieri hanno fatto leva le varie campagne di colpevolizzazione che hanno preceduto altrettante campagne persecutorie...

Veronica è una bella bambina con i capelli rossi. Il 18 ottobre ha compiuto quattro anni. È stata una bella festa...

Questo non è che uno dei mille episodi che scandiscono da mesi la vita «blindata» di Paolo Bocedi, 41 anni, fabbricante e rivenditore di salotti e poltrone...

La trasformazione di Paolo Bocedi da imprenditore libero a taglieggiato comincia proprio con quelle cinquantamila lire...

Parla Paolo Bocedi, imprenditore che sfida il racket e che ora vive assediato. A Saronno, non a Catania

«Ho paura. Ma non pago»

Coraggio, solidarietà, solitudine speranza. Ma anche paura. È questa la vita «blindata» di Paolo Bocedi...

Ma la solitudine che segna ora la vita tua e della tua famiglia? Appena i giornali hanno cominciato a parlare di me ho visto allontanarsi i vecchi amici...

Ma la solitudine che segna ora la vita tua e della tua famiglia? Appena i giornali hanno cominciato a parlare di me ho visto allontanarsi i vecchi amici...

Ma la solitudine che segna ora la vita tua e della tua famiglia? Appena i giornali hanno cominciato a parlare di me ho visto allontanarsi i vecchi amici...

Ma la solitudine che segna ora la vita tua e della tua famiglia? Appena i giornali hanno cominciato a parlare di me ho visto allontanarsi i vecchi amici...

Ma la solitudine che segna ora la vita tua e della tua famiglia? Appena i giornali hanno cominciato a parlare di me ho visto allontanarsi i vecchi amici...

Ma la solitudine che segna ora la vita tua e della tua famiglia? Appena i giornali hanno cominciato a parlare di me ho visto allontanarsi i vecchi amici...

Ma la solitudine che segna ora la vita tua e della tua famiglia? Appena i giornali hanno cominciato a parlare di me ho visto allontanarsi i vecchi amici...

MARCELLA CIARNELLI



in una i depositi all'asilo arrivano strane telefonate di persone che vorrebbero andare a prendere Veronica in anticipo sul orario stabilito...

Paolo Bocedi presidente della sede di Milano di «SOS Impresa» sopra alcuni negozi distrutti da un attentato



contro il giorno dopo in una zona di periferia in aperta campagna. All'appuntamento ci sono andati apparentemente da solo...

Macaluso lascia Bernardi presidente

L'assemblea dei soci presente la totalità del capitale sociale il termine dell'assemblea ordinaria ha preso atto delle dimissioni di presidente dell'Editrice l'Unità del sen. Emanuele Macaluso...

L'assemblea subito dopo ha nominato al suo posto l'on. Antonio Bernardi presidente dell'Unità rivolgendogli un caloroso augurio di buon lavoro.

Questi anni

EMANUELE MACALUSO

Il Pds ha designato al compagno Antonio Bernardi ad assumere la carica di presidente dell'Unità. Scelta ottima Bernardi è da molti anni componente del consiglio di amministrazione dell'Iri e ha acquisito una notevole professionalità nella conoscenza dei mezzi di comunicazione e del mondo dei mass media.

L'Unità oggi è un giornale che cammina con le sue gambe. L'opera di riorganizzazione e ristrutturazione avviata dieci anni fa è ormai conclusa. Dieci anni certo sono molti...

D'altra canto il giornale veniva penalizzato da una pubblicità commerciale inadeguata e non commisurata alle vendite...

La legge sulla ditona per quel che riguarda l'Unità ha solo compensato questo inammissibile squilibrio. Oggi dicevo il conto economico del giornale senza il peso degli oneri finanziari bancari che sono stati ridotti e ammortizzati applicando la legge sull'editoria...

Io penso che l'Unità ha un avvenire come quotidiano del Pds e di una sinistra che cerca se stessa e una sua forte identità. In questo giornale ho lavorato prima come direttore proprio negli anni in cui fu avviata la sua riorganizzazione editoriale e fu proposto un rapporto tra informazione e battaglia politica dando a tutto e due i momenti autonomia e continuità. Su questa strada i direttori che sono venuti dopo di me hanno dato la loro impronta e sviluppo come e questo senza tornare indietro. Due anni fa accettai la proposta del segretario del partito di assumere il incarico di presidente dell'Editrice per mantenere un difficile rapporto tra il giornale e il partito. Anche per dare una mano ad una nuova e necessaria fase di riorganizzazione e ristrutturazione. Sul primo versante oggi con la nomina a direttore del compagno Veltroni - il quale è uno dei compagni più dotati del gruppo dirigente del Pds - al tempo stesso come si vede uno che il giornale lo sa fare - si è data una soluzione e compatibile con le esigenze espresse dall'editore Pds e anche da quelle del mercato. Sul secondo versante come ho detto le cose sono andate su una strada che è proseguita con coerenza e inflessibilità e servirà a dare certezza all'avvenire del giornale. Lascio quindi l'incarico con la tranquilla convinzione che Antonio Bernardi farà di più e di meglio. Mi dispiace e stacca il cuore da un ambiente dove mi sono trovato a mio agio con i compagni che nell'amicizia e nella solidarietà hanno mostrato capacità e senso di comune responsabilità. E anche amicizia e affettuosità. Il che non giustifica alla mia età e in questo periodo...

I tempi in cui operiamo non sono facili. Ma questo giornale può andare ancora a farecela. Un caro saluto ai lettori ai quali chiedo di sostenere questa voce dell'Unità con tutti i mezzi sopraltutto diffondendo l'Unità. Grazie a tutti.

Caro Curzi, fatt'o nomme e fottettinne

ENRICO VAIME

Non è vero che si ride solo consumando prodotti surgelati come vuol farci credere l'Indus. Siamo messi male ma non credo che per un sorriso oggi si debba correre e un soffocino e per una piena risata si sia costretti a masticare i fish and crack. C'è ancora la possibilità di divertirci e questo lo dobbiamo alla tv.

Certo il divertimento non è immediatamente consultabile al micro. F. richiesta da parte nostra una partecipazione attiva una disposizione spirituale e un'attenzione particolare. Dobbiamo se la nostra intenzione è quella di ottenere dal video un po' di allegria non perdere quei momenti di sincerità che anche questo mezzo per lo più così finto sa concederci. Certo dobbiamo saperli accettare che diamo

C'è chi si abbandona con semplicità d'animo al sorriso solo sentire certi nomi. A me per esempio basta sentir nominare l'onorevole Roturi e subito mi sento di buonumore. Mi lascio andare e confesso ridere come a certi diminutivi scherzosi tipo «cippa lippa» o «picco paccio» è una debolezza. Io so un retaggio dell'infanzia. Quando poi leggo sui giornali che Roturi e Craxiano di ferro ha speso per l'ultima campagna elettorale forse duecento milioni lira più in meno raggiungo un mio diavole allegria.

Non è però che l'onorevole sia troppo presente in televisione anzi per non esagerare in gaiezza ce lo fanno respirare. Quindi è più facile puntare su altri nomi di possibile svago. Come dicevo prima quelli dell'autenticità o meglio dell'improvvisazione. Quando cioè i protagonisti del video non seguono un copione predefinita ma comunicano idee e informazioni proprie non filtrate da accorte e provide redazioni. Domenico Craxia la Parretti e Remo Gironi ci hanno offerto un saggio di comicità non programmatica ma più irresistibile. Andava in onda ovviamente. L'elfantico comediante pomodoro di Raimondo una barba in balla di flutti che per chi sta al di fuori di quell'azienda non sono facilmente classificabili. Un mare forza otto o una tempesta in un bicchier?

Domenico non sbarrare spalle una camera troppo mostrando anche ai disinfornati un mallesere attribuito forse all'armatore Alba Parretti ha addirittura scelto la via del silenzio. Solo «stampa» però. Alle telecamere in un'intervista a Gironi (un'altra vittima della Parretti) Alba ci ha parlato di Renato Curzi. Nome che ci ha fatto sobbalzare. Non non Gironi che l'ha accettato e ripetuto di buon grado un «cattivo» anche se della fiction non si lascia spaventare da così poco. Chi era il Renato Curzi citato dalla Parretti? Nicotina patita si tratta? Un calo di zuccheri? Sandro Curzi, assai nominato da sempre come giornalista e direttore ha alle spalle una carriera troppo

lunga per preoccuparsi di un'errata citazione. Certo però che a Napoli (da dove si trasmette «Domenica In») dicono «fatti o nomme e fottettinne» fatti un nome e frettamente.

Non è così evidentemente. Non basta dibattere e dibattersi, comporre in innumerevoli editoriali televisivi essere addirittura presenti come testimoni in una sigla (quella del Tg2 con Chambréth) ci sarà sempre qualche uno che ti sbaglierà il nome apparentandolo pericolosamente o ti chiamerà «coso».

L'unica consolazione per le vittime è che quelle imprecisioni possono divertire i più semplici: quelli come noi che per ridere cercano ancora della flebilizzazione alle surgelate. Il resto? Oddio che è?



Amare se stessi è l'inizio di un idillio che dura una vita (Oscar Wilde)

l'Unità

Direttore Walter Veltroni Condirettore Piero Sansonetti Vice direttore vicario Giuseppe Cialdara Vice direttore Giancarlo Boselli Antonio Zollo Redattore capo centrale Mario Demarco

Editrice spa l'Unità Presidente Antonio Bernardi Consiglio di Amministrazione Giancarlo Aresta Antonio Bellocchio Antonio Bernardi Elisabetta Di Prisco Amato Mattia Mario Paraboschi Enzo Proietti Liliana Rampello Renato Strada Luciano Ventura Direttore generale Amato Mattia

Direzione redazione amministrazione 00187 Roma via dei Due M. n. 23 13 telefono passante 06 699961 telex 613461 fax 06 673755 20124 Milano via Feltrina 32 telex 610022 67721

Quotidiano di Pds Roma Direttore responsabile Gius. P. Mezzella Isc. n. 243 del registro stampa del trib. di Roma Isc. n. 4555 come giornale murale nel registro del trib. di Roma Isc. n. 4555 Milano Direttore responsabile Silvio Berlusconi Isc. n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano Isc. n. 4555 come giornale murale nel registro del trib. di Milano Isc. n. 4559

Certificato n. 1929 del 13/12/1991